

# Toti: la Liguria acquisterà gli anticorpi monoclonali

Rimuovere filigrana ora

La Liguria è pronta ad acquistare gli anticorpi monoclonali accelerando rispetto alle procedure finora seguite da Roma. «L'Aifa li ha approvati, si possono usare – afferma il presidente della Regione Giovanni Toti – se vogliono centralizzare il tutto, allora procedano. Che li acquistino, ora. Altrimenti io me ne frego: ho dato ordine ad Alisa, il professore Bassetti è pronto. Se i monoclonali sono sul mercato e non si mette in mezzo nessuno noi li compriamo per conto nostro. E li usiamo». Secondo gli studi, gli anticorpi monoclonali abbasserebbero del 70 per cento le ospedalizzazioni e del 70 per cento i decessi.

PEDEMONTE / PAGINA 9

## LA NUOVA TERAPIA

Matteo Dell'Antico

Bassetti: «Un'arma che neutralizza il virus  
Ma non è per tutti»

Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive al San Martino di Genova, è uno dei grandi sostenitori della cura con i monoclonali. «Sono maxi-anticorpi in grado di neutralizzare completamente il virus e renderlo innocuo. Ma devono essere somministrati nella fase iniziale della malattia».

L'ARTICOLO / PAGINA 9

# La Liguria punta sui monoclonali Toti: «Alisa li comprerà subito»

Parte dei vaccini AstraZeneca per i 4000 frontalieri che vanno in Francia: per fermare varianti del virus

Silvia Pedemonte / GENOVA

Anticorpi monoclonali, la Liguria è pronta ad acquistarli. «L'Aifa li ha approvati l'altro ieri, si possono usare - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - se vogliono centralizzare il tutto da Roma, che procedano. Che li acquistino, ora. Altrimenti io me ne frego: ho dato ordine ad Alisa, il professore Bassetti è pronto. Se i monoclonali sono sul mercato e non si mette in mezzo nessuno noi li compriamo per conto nostro. Eli usiamo».

È un fiume in piena, il governatore ligure, nel consueto punto della situazione serale sul Covid 19. «Secondo gli studi, gli anticorpi monoclonali abbasserebbero del 70 per cento le ospedalizzazioni

e del 70 per cento i decessi» è quanto ha scritto, Toti, annunciando la decisione di procedere.

## ALLARME FRONTALIERI

Monoclonali e non solo. Una parte del primo lotto di vaccini AstraZeneca andrà a chi, annuncia il presidente della Regione, per lavoro o per altre motivazioni, ogni giorno si sposta dalla Liguria alla Francia. I frontalieri liguri sono 4 mila.

«Questo per evitare contagi ulteriori» afferma, ponendo l'accento sull'aumento di casi che, proprio nell'estremo Ponente, si stanno verificando nei contatti con la Costa Azzurra, in particolare. E riflettendo anche sulle varianti: «Anche noi, con il laboratorio del professore Icardi

## 364

I nuovi positivi al Covid 19 in Liguria. Di questi, 81 casi sono nell'imperiese

al San Martino, le stiamo studiando tutte. Sicuramente sul nostro territorio c'è la variante inglese».

## IL PUNTO SUI VACCINI

A chi accusa le Regioni di non «tenere il passo», sulle vaccinazioni, Toti risponde: «Finiamola di dire scemate. Il tema è uno solo: l'Italia non ha a disposizione tutti i vaccini che servirebbero».

Il governatore ligure snoc-

## 73.604

I vaccini somministrati in Liguria dal 27 dicembre a ieri

ciola i numeri: «Noi a oggi abbiamo ricevuto 95 mila vaccini da Roma. La potenzialità nostra è di farne 20 mila alla settimana, se li avessimo inoculati tutti, in quattro settimane e mezzo li avremmo esauriti. Perché non procediamo così? Per essere coperti e avere da parte il necessario per le seconde dosi - risponde il governatore ligure, davanti a chi polemizza - Con l'aria che tira, con la si-

tuazione di grande caos che c'è, serve essere pronti. Altrimenti cosa diamo per le seconde dosi, acqua minerale?».

## IDATI

Sale leggermente il numero di positivi al Covid 19 in Liguria, a fronte soprattutto di un numero di tamponi molecolari e antigenici rapidi minore rispetto al giorno precedente. «La situazione è più o meno stabile con una pressione più potente nell'imperiese» è il commento ufficiale. Nel bollettino quotidiano emesso da Regione Liguria sulla base dei dati Alisa - ministero: i nuovi positivi sono 364, su 2975 tamponi processati con test molecolare e 1629 tamponi processati con test antigenico rapido. Per

rimuovere filigrana ora  
dare un termine di riferimento: nel bollettino del giorno precedente i positivi erano stati 276 ma su 3850 tamponi molecolari e 2526 test antigenici processati.

In calo di una unità il numero degli ospedalizzati, che passa da 670 a 669. In netta decrescita anche il dato delle persone decedute: sono state 9, fra i 74 e gli 87 anni.

I soggetti in sorveglianza

In regione è arrivato il coronavirus trovato in Inghilterra: Icardi lo sta identificato

attiva in Liguria sono 5687 (dato anche questo in discesa, erano 5709)

E il 12 febbraio partirà, con il Silver Vax Day - e Renzo Piano, come testimonial - la seconda fase della campagna di vaccinazione in Liguria.

Si parte dalle persone nate prima del 31 dicembre 1941 e da categorie di professionisti come farmacisti e odontoiatri. Per questa seconda fase, saranno utilizzati solo i vaccini Pfizer e Moderna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO BASSETTI Il primario di malattie infettive al San Martino

## «Questi maxi-anticorpi neutralizzano il Covid in un paziente positivo»

### IL COLLOQUIO

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive dell'Ospedale San Martino di Genova, nella lotta contro il Covid è stato fin da subito tra i primi a insistere sulla necessità di dare il via libera ai monoclonali, anticorpi sintetici fabbricati in laboratorio e ottenuti da quelli naturali prodotti dai pazienti immunizzati.

«I monoclonali - spiega Bassetti - sono dei maxi-anticorpi capaci di intercettare il Covid in un paziente positivo e neutralizzarlo completamente rendendolo innocuo. Questi anticorpi devono essere somministrati a persone che, con certezza, sappiamo essere nella fase iniziale della malattia e hanno contratto il Covid non più da due, al massimo tre giorni: i monoclonali - prosegue Bassetti - hanno la straordinaria capacità di azzerare il virus evitando che il paziente possa peggiorare, andare in ospedale e rischiare la vita».

Secondo il primario genovese uno degli aspetti decisivi e più importanti è quello di selezionare le persone



MATTEO BASSETTI  
PRIMARIO DI MALATTIE INFETTIVE  
ALL'OSPEDALE SAN MARTINO DI GENOVA

«Devono essere somministrati a malati certi da due, massimo tre giorni, evitandone così il peggioramento»

che dovranno ricevere i monoclonali.

«Non possiamo pensare che tutti gli italiani affetti da coronavirus possano ricevere questa cura. Per questo motivo - sottolinea - credo sia corretto, almeno in una prima fase, riservare i monoclonali principalmente a pazienti over 65 e a persone che hanno problemi di obesità, malattie cardiache

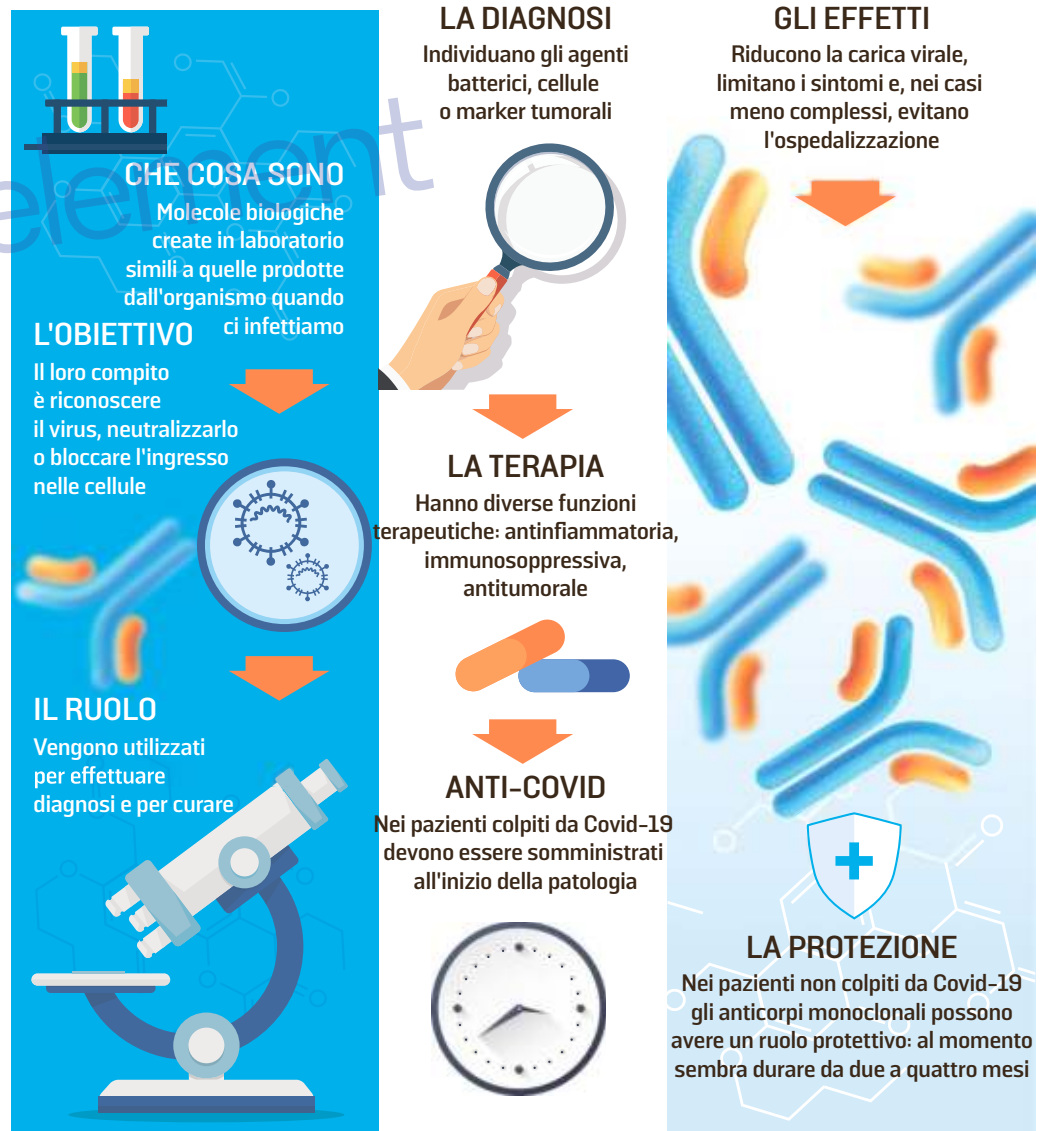
e che sono immunodepresse».

Queste terapie vengono somministrate per infusione endovenosa da effettuarsi, indicano gli esperti Aifa, in un tempo di 60 minuti (seguiti da altri 60 minuti di osservazione) e «in setting che consentano una pronta e appropriata gestione di eventuali reazioni avverse gravi».

«I monoclonali devono essere somministrati in ospedale - sottolinea Bassetti - e proprio per questo motivo è necessario creare un preciso percorso grazie alla essenziale collaborazione con i medici di famiglia che segnalano i positivi da portare in ospedale per un paio d'ore in modo tale da poter ricevere la terapia e poi tornare a casa. In Liguria - puntualizza Bassetti - siamo già avanti sotto questo punto di vista perché c'è sempre stata una grande collaborazione tra Alisa e medici di famiglia ma purtroppo in alcune aree d'Italia non è così».

Rispetto al costo del farmaco (oltre mille euro per ogni paziente), il primario sottolinea «che l'ammissione di una persona in una struttura ospedaliera, tanto più in una terapia intensiva, ha un costo di circa tremila euro al giorno. Quindi,

## Gli anticorpi monoclonali



fatta questa premessa e ribadito che la salute evidentemente non ha prezzo - aggiunge - credo che l'aspetto cruciale da sottolineare sia la grande efficacia di questa cura che può davvero salvare la vita a migliaia di persone che contraggono il coronavirus. Spero che in Liguria si possa partire già tra qualche giorno e non aspettare settimane. Il nostro Paese avrebbe dovuto cogliere prima questa opportunità, ma meglio tardi che

mai. Ora, quel che conta, è non perdere altro tempo prezioso: con questa cura siamo in grado di salvare davvero moltissime vite, ma non ci devono più essere indecisioni».

Al momento gli anticorpi monoclonali sono ritenuti una delle più promettenti armi contro il Covid. Come il plasma, sono anticorpi «esogeni», ovvero sostituiscono quelli prodotti dall'individuo stesso in seguito all'esposizione al virus o al

vaccino. Diversamente dal plasma, però, consentono di industrializzare il processo produttivo. Già nei giorni scorsi, il presidente dell'Aifa Giorgio Palù ha definito queste terapie «salvavita» e il dg Nicola Magrini ha comunicato che il governo ha individuato un fondo per questi farmaci, garantendo così una disponibilità per coprire «diverse decine di migliaia di pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA